

Sottoscritto l'accordo per digitalizzare e valorizzare gli archivi dell'ergastolo

L'EVENTO

In occasione della giornata internazionale degli Archivi, il Commissario straordinario di Governo per l'ex ergastolo di Santo Stefano Giuseppe Marinello e il direttore Generale Archivi del Ministero della Cultura Antonio Tarasco, hanno sottoscritto l'accordo di partenariato per valorizzare la memoria dell'ex carcere borbonico dove furono reclusi dai protagonisti del Risorgimento fino al futuro presidente della Repubblica Sandro Pertini.

L'ex carcere edificato dai Borbone alla fine del '700 nell'isolotto inaccessibile di Santo Stefano situato a un miglio marino da Ventotene, famoso per la sua struttura panottica ispirata al teatro San Carlo di Napoli, ha visto passare la storia del nostro paese e l'altro giorno nella Sala Spadolini del Ministero della Cultura sono stati mostrati i primi risultati della ricognizione documentale effettuata principalmente nell'Archivio di Stato di Napoli

e in quello di Latina.

Dopo la ricognizione, le fonti relative all'Ergastolo di Santo Stefano saranno progressivamente integrate nei sistemi informativi archivistici coordinati dall'Istituto Centrale per gli Archivi, nell'ambito del nuovo portale «Archivi Nazionali», che rappresenterà il punto di accesso unico per la ricerca e la consultazione di tutte le risorse descrittive attualmente presenti nei diversi sistemi e portali archivistici. Si tratta, ha detto Marinello, «di un patrimonio ancora poco conosciuto il cui recupero contribuirà a fare emergere. La mole della documentazione esaminata va ben oltre quanto fin qui immaginato e ci restituisce una vitalità impensabile che, attraverso la digitalizzazione, sarà fruibile non solo agli studiosi ma anche ai molti cittadini italiani e europei».

L'Ergastolo di Santo Stefano, ha spiegato Tarasco, è «uno dei luoghi più significativi della storia italiana, non soltanto per la sua funzione penitenziaria ma anche perché attraverso le sue vicende è possibile leggere passaggi fondamentali del Ri-

sorgimento, dell'Italia unita, della costruzione della nostra democrazia e della storia del diritto penale e penitenziario. Il patrimonio documentario conservato negli Archivi di Stato restituisce voce ai detenuti, agli amministratori, agli operatori e alle comunità che hanno vissuto questo luogo nel corso di oltre due secoli». L'esposizione dei risultati della ricognizione archivistica, che abbraccia un periodo, appunto, di oltre duecento anni, è stata affidata a Marilena Giovannelli e Marta Libera Pennacchi, già direttrici dell'Archivio di Stato di Latina, e a Ferdinando Salemme, direttore dell'Archivio di Stato di Napoli. Durante i loro interventi è stato possibile ammirare le immagini delle prime digitalizzazioni di documenti che coprono due secoli di storia, dal fascicolo di Gaetano Bresci a quello di Pertini. Nel corso dell'evento la famiglia dell'ex direttore del Carcere Eugenio Perucatti hanno donato alla struttura commissariale le foto scattate a Santo Stefano tra il 1952 e il 1960.

V.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COMPLETATA
LA RICOGNIZIONE
DEI DOCUMENTI
NEGLI ARCHIVI
SI STATO DI NAPOLI
E DI LATINA**

